

XXI FESTIVAL cine**LATINO**trieste



21/29
ottobre
2006

Martedì 24

Questa mattina il festival si è appropriato di un nuovo spazio di prestigio, il Caffè San Marco, declinato per l'occasione in "Caffè cinematografico". L'incantesimo ha ben presto assunto toni foschi, davanti alla fatica ad accettare, su certo territorio latino americano, il radicarsi di una "cultura" di morte, addestrata ad arte dai cattivi maestri di fuori: nel suo odioso e peculiare tratto di feroce cannibalismo su corpi non ar-resi, di donne belle, impegnate e soprattutto povere (a garanzia di "impunità").

Dopo il solito brek, nel pomeriggio prosegue al Miela la proiezione dei film in concorso con le tinte forti del colombiano *Apocalipsur* (di J. M. Osorio), un andirivieni temporale in una danza di strada per Medellín, fra reclusioni, regolamenti di conti, burle, *disordini* d'alcool e, soprattutto, droghe, per quattro amici disillusi a divor-arsi la vita.

Tosto il passaggio all'iper-reale argentino *Chile 672* (di F. Verdoia e P. Bardauil), in cui quattro povere anime perse, si di menano da uno stesso palazzo, lungo le proprie derive per culminare in botto, facendo terra bruciata del fittizio convergere alla riunione di condominio.

Gabriele Romano